

Il terzo pilastro dell'Islam: La carità obbligatoria

Descrizione: Un'introduzione al terzo pilastro dell'Islam, la carità obbligatoria o *zakat*, le dimensioni spirituali della *zakat* e della carità, e di come l'Islam vede il denaro in generale.

Da IslamReligion.com

Pubblicato su 06 Oct 2014 - Ultima modifica su 26 Jul 2020

Categoria: [Articoli](#) > [Culto e pratica](#) > [I cinque pilastri dell'Islam e altri atti di culto](#)

Nell'Islam la carità non è solo raccomandata, ma è richiesta da ogni musulmano finanziariamente stabile. Dare la carità a chi lo merita fa parte del carattere musulmano ed è uno dei cinque pilastri della pratica islamica. *Zakat* è vista come "carità obbligatoria", è un obbligo per coloro che hanno ricevuto la loro ricchezza da Dio per rispondere a quei membri della comunità in difficoltà. Privi di sentimenti di amore universale, alcune persone si interessano solo per la propria ricchezza e come accumularla e aumentarla, tramite prestiti con interessi. Gli insegnamenti dell'Islam sono l'antitesi di questo atteggiamento. L'Islam incoraggia alla condivisione della ricchezza con gli altri e aiuta le persone a stare in piedi da soli e a diventare membri produttivi della società.



In arabo è conosciuta come la *zakat*, che letteralmente significa "purificazione", perché *zakat* è considerata per purificare il cuore dall'avidità. L'amore verso la ricchezza è naturale, ed è essenziale per una persona avere fede in Dio in modo da poter dare una parte della sua ricchezza ad un'altra persona. *Zakat* deve essere pagata per diverse categorie di beni - oro, argento, denaro, bestiame, prodotti agricoli e beni aziendali - e deve essere corrisposta per la detenzione di un anno. Si richiede un contributo annuo del 2,5 per cento della ricchezza di un individuo.

Come la preghiera, che è sia una responsabilità individuale e comunitaria, *zakat* esprime il culto di un musulmano di e di ringraziamento a Dio, sostenendo i bisognosi. Nell'Islam, il vero proprietario delle cose non è l'uomo, ma Dio. L'accumulazione di beni per se stesso, oppure per aumentare la reputazione di un uomo, è condannata. Una mera accumulazione di ricchezza non conta niente agli occhi di Dio. Non dà all'uomo alcun merito in questa vita o nell'aldilà. L'Islam insegna che la gente dovrebbe acquisire beni con l'intenzione di spenderli per i propri bisogni e le necessità degli altri.

"L'uomo', disse il Profeta, 'dice: La mia ricchezza! La mia ricchezza!' Non avete alcuna ricchezza se non quella che date in elemosina e quindi preservate, vi abbigliate e consumate di essa, ne mangiate e ne usate? "

L'intero concetto di ricchezza è considerato nell'Islam come un dono di Dio. Dio, che

ha fornito la ricchezza a una persona, ha stabilito una parte di essa per i poveri, perciò i poveri hanno un diritto sulla sua ricchezza. *Zakat* ricorda ai musulmani che tutto quello che hanno appartiene a Dio. La ricchezza che è stata data alla gente è come una fiducia da Dio, e *zakat* libera i musulmani dall'amore per il denaro. Il denaro pagato in *zakat* non è qualcosa di cui Dio ha bisogno o riceve. Egli è al di sopra di qualsiasi tipo di dipendenza. Dio, nella Sua infinita misericordia, promette di ricompensare coloro che aiutano i bisognosi, con una condizione di base, che la *zakat* venga data in nome di Dio, non ci si dovrebbe aspettare o richiedere nessun profitto mondano da parte dei beneficiari, né avere lo scopo di farsi un nome di benefattore. I sentimenti di un beneficiario non devono essere feriti da farlo sentire inferiore o ricordandogli l'assistenza.

Il denaro dato come *zakat* può essere utilizzato solo per alcune cose specifiche. La legge islamica prevede che l'elemosine devono essere utilizzate per sostenere i poveri e i bisognosi, per liberare gli schiavi e i debitori, come espressamente menzionato nel Corano (9:60). *Zakat*, che sviluppò 1400 anni fa, come una funziona di forma di sicurezza sociale in una società musulmana.

Né le scritture ebraiche né quelle cristiane lodano la manomissione di schiavi elevandola come atto di culto. In effetti, l'Islam è l'unica religione al mondo la quale richiede ai fedeli di aiutare finanziariamente gli schiavi, ottenendo la loro libertà e ha selevato la manomissione di uno schiavo ad un atto di culto - se è fatto per piacere di Dio.

Sotto i califfati, la raccolta e le spese della *zakat* erano una funzione dello stato. Nel mondo musulmano contemporaneo, è stata lasciata al singolo, tranne in alcuni paesi in cui lo stato soddisfa tale ruolo in una certa misura. La maggior parte dei musulmani in Occidente distribuiscono *zakat* attraverso enti di beneficenza islamici, moschee, o direttamente dando ai poveri. Il denaro non viene raccolto durante le funzioni religiose o tramite piastre di raccolta, ma alcune moschee hanno una casella di riepilogo per chi desidera distribuire *zakat* per conto proprio. A differenza della *zakat*, dare altre forme di carità in privato, anche in segreto, è considerato migliore, al fine di mantenere la propria intenzione esclusivamente per Dio.

Apart from *zakat*, the Quran and Hadeeth (sayings and actions of the Prophet Muhammad, may the mercy and blessings of God be upon him) also stress *sadaqah*, or voluntary almsgiving, which is intended for the needy. The Quran emphasizes feeding the hungry, clothing the naked, helping those who are in need, and the more one helps, the more God helps the person, and the more one gives, the more God gives the person. One feels he is taking care of others and God is taking care of him

Oltre alla *zakat*, il Corano e anche gli hadith (i detti e le azioni del Profeta Muhammad, possa la misericordia e la benedizione di Dio essere su di lui) mettono in evidenza la *sadaqah*, o l'elemosina volontaria, che è destinata ai bisognosi. Il Corano sottolinea il nutrire degli affamati, il rivestire dei nudi, l'aiutare dei bisognosi, e più si aiuta, più Dio aiuta la persona, e più si dà, più Dio dà alla persona. Si sente di prendersi cura degli altri e di Dio si prende cura di uno stesso.

L'indirizzo web di questo articolo:
<http://www.islamreligion.com/it/articles/46>

Copyright © 2006-2015 [IslamReligion.com](http://www.IslamReligion.com). Tutti i diritti riservati.